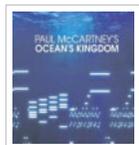




GLI ALTRI DISCHI

Paul McCartney

Classica ma sembra Disney



Paul McCartney
Ocean's kingdom
Decca
**

È sempre stato il Beatle più interessato alla classica. Oggi il novello sposo pubblica la sua quarta opera in ambito classico: le musiche scritte per il balletto *Ocean's kingdom*: ma non coglie nel segno. I tre movimenti dell'ambiziosa opera suonano più come la colonna sonora di una mega produzione disneyano che altro. **SI.BO.**

Enzo Jannacci

Vecchi successi



Enzo Jannacci
remasterizzato
Ala Bianca

L'etichetta Ala Bianca ha digitalizzato e rimasterizzato quattro grandi dischi dell'Enzo Jannacci della seconda metà degli Anni Settanta: *Quelli che...* del 1975, *O vivere o ridere* del 1976, *Secondo te... che gusto c'è* del 1977 e *Fotoricordo* del 1979. Dischi che ora, come dice lo stesso Jannacci, si sentono dieci volte meglio rispetto a prima. **SI.BO.**

Duo Gazzana

Perle musicali



Duo Gazzana
Five Pieces
Musiche di Silvestrov Takemitsu Hindemith Janáček
Ecm

Natacchia Gazzana e Raffaella Gazzana, violino e pianoforte. Alle due giovani interpreti l'onere/onore di essere il primo gruppo da camera italiano prodotto da Mr. Ecm, Manfred Eicher. Perle musicali del XX e XXI secolo, lungo la via che vuole riconciliare contemporaneità e lirismo. Missione compiuta. Eccellenti. **G.M.**



Bud Spencer Blues Explosion

Do it
Yorpikus Sound

SILVIA BOSCHERO

Attacca il primo pezzo, *Slide*, e vieni catapultato in un documentario di Scorsese dalle immagini virate in seppia. Luogo: il delta del Mississippi, anni Trenta del secolo scorso, quando il blues prendeva possesso dell'immaginario collettivo di una nazione. Le dita scorrono veloci sul manico della chitarra con il «bottleneck» che fa miagolare lo strumento di languore. Poi si passa al secondo brano, *Più del mondo*, e i giri aumentano, il ritmo si impenna, la durezza prende il posto del lamento. Dal flashback in bianco e nero si torna al colore di oggi, passando attraverso almeno ottant'anni di musica. Rock, blues, ballate d'autore, un pizzico di hard (ma alla maniera del Neil Young elettrico). Ma chi sono i Bud Spencer Blues Explosion se non un prodotto della fisica quantistica, cavie degli ultimi esperimenti sulla velocità delle particelle: sono qui, adesso, e allo stesso tempo sono altrove decenni e decenni orsono.

Postmoderni, come si usa dire, antropofagi perfettamente a loro agio in questo paradosso musical-temporale e in questo tripudio di chitarre e ritmica. Un tripudio musicale dove il grunge si mescola a Robert Johnson e dove fa la comparsa un mandolino ma anche un soffio di hip hop, dove l'orchestra è incredibilmente formata da solo due musicisti. Già, solo due: due ragazzi mol-

BSBE UN TRIPUDIO DI CHITARRE E RITMICA

Ma chi sono questi Bud Spencer Blues Explosion? Postmoderni e antropofagi, scommettiamo che faranno strada...



to giovani, la chitarra (le chitarre) di Adriano Viterbini e la batteria di Cesare Petulicchio, di stanza a Roma, usciti allo scoperto sul palco di un Primo Maggio di due anni fa, quando vinsero una competizione tra band emergenti. Poi sono arrivati oltre duecento concerti in due anni e il passa-parola entusiasta di chiunque li incontrasse sulla propria strada. Ragazzi per bene, animati da una passione viscerale, folle, per la musica. Petulicchio figlio di un batterista amante del sound anni Settanta (Zeppelin e soci), Viterbini un talento puro, impressionante, innamorato di Ry Cooder e di una manciata di chitarristi semi-sconosciuti che lo guidano nel suo intimo e visionario rapporto con la sei corde. Un ragazzo che in pochi anni è passato da fare il tournista con star della musica pop (Raf tra gli altri) ad avere due band votate all'hard blues, i Bud Spencer appunto, e gli ottimi Black Friday assieme al cantante dei Quintorigo Luca Sapio.

UNA GARNDE PASSIONE

Do it (cantato in italiano) è la conferma di un furore creativo e di una passione che li porterà lontano, ma è anche un momento di svolta. Di qui in poi i Bud Spencer Blues Explosion dovranno pensare ad andare oltre se stessi, così come dall'altra parte dell'oceano sta facendo il loro «fratello maggiore» Jack White, che ha messo in pensione il suo duo al fulmicotone White Stripes (anche loro, come i Black Keys chitarra e batteria) per aprire i propri orizzonti e veleggiare altrove. Venerdì 11 inizia da Bologna (Locomotive) il tour che li porterà in tutta Italia (il 12 Eboli, il 18 Torino, il 19 Seregno, il 25 Piacenza, il 26 Firenze e via così), un'occasione imperdibile per sperimentare passione e virtuosismo come non si sentiva da tempo in Italia. ●